

# “No, l'imposta di soggiorno no”

**GABICCE** Albergatori, dopo 3 anni di contributo volontario, in rivolta contro il Comune dopo l'annuncio che sarà introdotta nel 2015

**L'**imposta di soggiorno “attraversa il Tavollo” e il presidente del “Gruppo Albergatori Multiservizi Gabicce”, Angelo Serra, prova ad alzare “il muro” facendo affiggere un manifesto in tutto il paese marchigiano che ha, nel turismo, la maggior fonte di reddito.

Anticipato, a Serra, che pur con tutte le ragioni - e tre anni di contributo volontario - la sua è una “battaglia persa” poiché i Comuni turistici ormai hanno bisogno dell'Imposta “dei villeggianti” per far quadrare i conti, ecco una sintesi di quanto scritto dagli Albergatori.

“Il turismo a Gabicce Mare continua a sprofondare, e la tassa di soggiorno non grava sugli alberghi, ma sul turista. Se si dovesse applicare la tassa di soggiorno nel 2015 si verificherebbe un forte calo di presenze, con conseguente ricaduta sulla forza lavoro. Lo diciamo adesso perché se ciò accadrà sarà difficile porvi rimedio. I dati dicono come, a circa



Il presidente degli albergatori di Gabicce, Angelo Serra, e il manifesto “contro l'imposta di soggiorno”

la tassa di soggiorno potrebbe comportare un'ulteriore diminuzione di presenze con conseguente calo di fatturato delle attività economiche che lavorano col

si sono autotassati per 3 anni col contributo volontario alternativo all'imposta di soggiorno. Il contributo va destinato al turismo, deve essere investito per fi-

tutto a fronte del rilevante impegno economico di 80 soci albergatori che, tutti gli anni, versando 30 mila euro, investono in pubblicità su siti web, quotidiani,

## LA TASSA DI SOGGIORNO: UNA TASSA SULLA TESTA DEI TURISTI!

Perché persiste il no della maggioranza degli albergatori alla Tassa di soggiorno?

Perché il turismo a Gabicce Mare continua a sprofondare? E la tassa di soggiorno non grava sugli alberghi, ma sul turista.

Se si dovesse applicare la tassa di soggiorno nel 2015 si verificherebbe un forte calo di presenze con conseguente ricaduta sulla forza lavoro. Lo diciamo adesso in tempi non sospetti perché quando ciò accadrà sarà troppo tardi.

Si rende noto che la tassa va pagata dal turista e l'operatore turistico ha il solo compito di riscuoterla e riversarla al Comune (non è sostituto d'imposta). I dati dicono che a circa tre anni della sua introduzione il 56% degli italiani sono contrari, la reputano onerosa, “deprime il turismo” ed alcuni turisti la definiscono “un'altra tassa sulla testa degli italiani”. Lo studio fa anche un focus sul turismo proveniente dalla Germania, che evidenzia come la tassa scoraggi i turisti tedeschi: insomma un “vero” deterrente nella scelta del luogo di vacanza”. Eppure a Gabicce Mare si pensa di applicarla.

Riepilogando: l'applicazione della tassa di soggiorno potrebbe comportare un'ulteriore diminuzione di presenze con conseguente calo di fatturato delle attività economiche che lavorano con il turismo quali: alberghi, bar, ristoranti, commercianti, stabilimenti balneari, tutto il comparto dell'artigianato, della piccola industria e così via. E i dipendenti che lavorano grazie al turismo? Per loro non ci sarà futuro!

Ecco alcune motivazioni per cui gli albergatori si sono autotassati proponendo per ben tre anni un versamento alternativo all'imposta di soggiorno. I denari destinati al turismo hanno comunque una loro finalità ovvero devono essere reinvestiti per finalità turistiche, rilancio del paese, arredo urbano e per la cura del verde e perché no per gli ascensori a mare. Insomma i soldi che gli albergatori desiderano ancora versare, non tassando i turisti, non dovranno servire per coprire i buchi di bilancio.

Applicare la tassa di soggiorno vuol dire distruggere l'intera economia del Paese.

E' inoltre opportuno portare a conoscenza della cittadinanza, del rilevante impegno economico di 80 soci albergatori, che tutti gli anni con l'importo di 30 mila euro, investono in pubblicità sui siti web, sui quotidiani, in fiere e workshop, in ospitalità e meeting / convegni, giornalisti, tour operator. L'importo moltiplicato per il numero dei nostri soci ammonta a 2 milioni e 400 mila euro.

A questo importo va sommate l'attività promo commerciale del Gruppo Albergatori Multiservizi per arrivare vicini ai 3 milioni di euro.